

Riparte Coorious. E quest'anno si fa in 4

Percorso formativo. Al via le iscrizioni al corso de L'Eco di Bergamo ed Edoomark sulla comunicazione Il 24 febbraio la prima Week sul Giornalismo, poi le seguenti su Content editor, Videoreporter e Account

«Ho seguito diversi corsi in Italia, ma come Coorious non ne ho trovati». Sono tante le motivazioni che hanno rimesso in moto la macchina di Coorious, eppure queste parole sarebbero bastate - da sole - a mettere benzina nel serbatoio per riaccendere il motore. A pronunciarle è stata un'allieva della prima edizione del percorso di formazione sui temi dell'informazione, della comunicazione e del giornalismo organizzato da L'Eco di Bergamo con Edoomark (due realtà dello stesso gruppo editoriale Sesab) lo scorso anno. E ora si riparte, dal 24 febbraio.

Teoria e prassi vanno insieme
Ma cos'ha di così straordinario Coorious da far appassionare i giovani (età richiesta all'iscrizione tra i 18 e i 30 anni) che vi partecipano? Sono almeno due gli elementi catalizzanti: il confronto diretto con i giornalisti professionisti de L'Eco di Bergamo e il metodo «learning by doing», cioè si impara facendo, applicato dai formatori di Edoomark, una realtà educativa che nelMedia Center all'interno de L'Eco incontra 10.000 studenti ogni anno. Così teoria e prassi vanno di pari passo negli incontri esperienziali con i giornalisti.

Come una scuola guida
Altro che discussioni su come si scrivono notizie e titoli, a

Coorious le notizie si devono cercare, confezionare e titolare, esattamente come fa quotidianamente un giornalista. La teoria c'è ma serve giusto il necessario per tuffarsi subito nella pratica. E infatti anche la formula «Week + Masterclass» di Coorious è pensata con questo obiettivo: si sperimenta per poi approfondire. La Week (spalmata su 12 ore in tre giorni) è come una scuola guida: si sale in auto per la prima volta, si accende il motore, si scopre la differenza tra i pedali della frizione, del freno e dell'acceleratore. Si sta lì nel parcheggio per i primi movimenti, si gioca di fiacco e punta e si capisce subito se si ha la stoffa del pilota. Chi capisce che far girare il motore a pieni giri è la sua vocazione, passerà dalla Week alla Masterclass

■ **Aperto ai giovani tra i 18 e i 30 anni. Rapporto diretto con i giornalisti e tanta pratica**

■ **Dopo il corso dello scorso anno, dieci ragazzi sono diventati collaboratori Sesab**

dove si impara veramente a guidare in strada. Perché la strada - nel nostro gergo il marciapiede -, è la prima frontiera del giornalista. Il migliore sarà quello che consumerà più suole delle scarpe. Gli incontri, le relazioni, i contatti con le fonti sono gli elementi base per raccogliere notizie e poi scrivere articoli. Oggi la tecnologia ci offre nuovi strumenti di comunicazione, ma il punto di partenza è sempre un rapporto di fiducia costruito sull'incontro in presenza. E sono proprio le competenze trasversali - accanto alle tecniche del giornalista - a essere sollecitate nel percorso di Coorious: la capacità di relazionarsi, di gestire lo stress, di rispettare scadenze a brevissimo tempo.

I nuovi percorsi formativi

Proprio perché Coorious non è solo tecnica giornalistica ma è una finestra più ampia sul mondo della comunicazione, da quest'anno l'esperienza si fa in quattro. Quattro diverse Week per i seguenti filoni di formazione: Journalism, già sperimentato lo scorso anno, e le novità di Content editor (creare contenuti digitali per rendere attrattivi i post), Videoreporter (ideare contenuti video) e Account (individuare e attrarre clienti sul fronte comunicazione). Le quattro Week si terranno tra il 24 febbraio e il 9 marzo. Le iscrizioni



La campagna pubblicitaria di Coorious



Un allieva con il giornalista-tutor Bruno Bonassi

sono già aperte on line sul sito internet di Coorious.

■ **Accettare la sfida**

La prima edizione di Coorious aveva ricevuto 170 richieste di partecipazione alla Week gratuita di selezione; 70 ragazzi hanno partecipato alle Week e, di questi, 18 hanno seguito la Masterclass a pagamento. Ad oggi 10 ragazzi della Master-



Incontro dei ragazzi di Coorious con Enrico Mentana



Le allieve Calvi e Braka, ora collaboratrici de L'Eco

class collaborano con le testate giornalistiche di Sesab. «Questi ragazzi - sottolinea Paolo Ferrari, responsabile di Edoomark e della formazione comunicazione. Coorious li ha aiutati a scoprire un mondo affascinante che richiede fatica e impegno, ma questi stessi giovani rappresentano per noi una forza straordinaria che ci

Nel 2021 mille quintali di cibo recuperati per i bisognosi

Dal 6,9 del 2020 al record
La Dispensa sociale ha salvato dallo spreco le eccedenze, soprattutto frutta e verdura, e le ha ridonate tramite le onlus

Formaggi vicini alla scadenza, cavoli e mele sottodimensionate rispetto agli «standard», pasta e riso con il packaging un po' ammaccato. Sono ol-

tre mille i quintali di prodotti, contro i 6,9 del 2020, salvati dallo spreco e ridonati alle onlus bergamasche. Lo dice il rapporto «Uno, nessuno, centomila» 2021 della Dispensa sociale, servizio della cooperativa Namasté

che combatte lo spreco alimentare e non solo. Il progetto, che si avvale dei volontari Rido ODV e della collaborazione di molterealtà, istituzionali come Comune

e Regione, di imprese e del terzo settore, punta a ridistribuire ben 14 alimenti a chi ne ha bisogno: coinvolte 14 persone con fragilità (4 nel 2020) e 27 volontari, con 2.970 ore di lavoro, quantificate in 59.400 euro.

Una staffetta quotidiana e solidale, che inizia con il ritiro nella grande distribuzione, al mercato ortofrutticolo e nelle aziende che donano le eccedenze. Poi



La raccolta di cibo

si passa dagli enti del territorio, circa una quarantina tra Caritas parrocchiali, cooperative sociali, mense, comunità e associazioni, che a loro volta ridistribuiscono quanto ricevuto. Dal suo esordio, nel 2019, il servizio ha raddoppiato le quantità recuperate. Per lo più di frutta e verdura, grazie alla «partnership» con l'Ortomercato in Celadina: con i 74.078 kg salvati e ridistribuiti, secondo l'Ons si sono garantite 123.463 porzioni giornaliere di ortofrutta. Quasi 7.000 kg i prodotti freschi (latticini, salumi e perfino carne), oltre 14.000 di secco (pasta, riso, olio e colazione), 3.655 litri di bevande e oltre 3mila kg di pane e prodotti da forno. Risultato possibile grazie al maggior coinvolgimento delle aziende private, agricole ma anche ristoratori (dal 2020 al 2021 donazioni da 7.585 kg a 21.679) e grande distribuzione (da 16.753 a 36.946). Il 5 febbraio è la giornata contro lo spreco alimentare: la Dispensa lancia «Sava caring» online e brochure da attaccare al frigorifero. Un piccolo manuale con info su date di scadenza e conservazione, «per evitare sprechi al consumo - spiega dalla cooperativa -, dopo la fatica fatta per evitarli lungo la filiera, dalla produzione alla distribuzione».

Diana Norris

LA STORIA ANGELO CAPELLI

Il ritrattista di Papa Giovanni invitato a esporre a Londra

Il pittore bergamasco Angelo Capelli è stato invitato a Londra per una mostra personale dalla Comunità dei Bergamaschi nel mondo tramite il presidente dello stesso circolo Radies Bonaccorsi Ravelli. «Un invito che ho molto gradito - conferma il ritrattista

di Papa Giovanni - devo capire se la mia veranda età (Capelli ha superato i 90, ndr) me lo consentirà. Si tratta comunque della conferma del rapporto che sono riuscito a costruire con gli emigranti bergamaschi grazie all'allora direttore dell'Ente Bergamaschi nel mondo, Massimo Fabretti, che ha sempre con-

tribuito all'assistenza morale e materiale a favore del conterraneo all'estero». Il figlio Marco Capelli, responsabile gestione del patrimonio dell'azienda ospedaliera Papa Giovanni di Bergamo, ha sottolineato come «il presidente Bonaccorsi Ravelli è impegnato in prima persona a mantenere viva la cultura

orobica negli emigranti, così da farli sentire vicini a casa in questo momento difficile. A questo proposito vorrei esprimere un sentito ringraziamento alla direzione generale dell'ospedale per la elevata professionalità con la quale sta gestendo la grave emergenza».

Angelo Capelli è diventato famoso a livello internazionale per avere realizzato l'arazzo di Papa Giovanni esposto a Roma in San Pietro il 3 settembre 2000 per la Beatificazione. Originario di Villa D'Almè, l'artista è da sempre innamorato del paesaggio della sua terra, anche se non ha mancato di interpretare altre terre e visioni più remote.



Il pittore Angelo Capelli con il figlio Marco